

«E' ora di aprire bene gli occhi sulla violenza in famiglia»



Da sinistra Filippo Facci, Paola Pizzelli, Barbara Benedettelli e l'assessore Marcello Minari FOTO MENEGHELLI

La giornalista **Benedettelli** a Fiorenzuola nell'incontro No Reds.
La provocazione di Facci: «Non esiste il femminicidio, ma l'omicidio»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

«Non si sconfigge il male se non lo si osserva nella sua interezza»: lo ripete più volte Barbara **Benedettelli**, l'autrice di "50 sfumature di violenza. Femminicidio e Maschicidio in Italia" (Cairo editore). La giornalista, scrittrice

e attivista per i diritti delle vittime, è stata ospite a Fiorenzuola venerdì, nella serata organizzata dall'associazione No Reds. A presentarla è stata Paola Pizzelli, vicesindaco di Fiorenzuola, presidente di No Reds, esponente di Forza Italia. Altro ospite molto conosciuto l'editorialista di Libero Filippo Facci, presentato dall'assessore forzista Marcello Minari.

La **Benedettelli** ha un tono accorato nello squarciare il velo del 'politicamente corretto' e sostenere che "la violenza domestica spesso è reciproca". Parte anche da un'esperienza personale, Barbara che nel libro confessa i litigi furiosi tra i genitori prima della separazione e di una violenza sessuale da lei subita in ambito amicale. «Va superato il concetto del-

la violenza di genere - è la sua tesi - per aprire gli occhi sulla violenza familiare nel suo complesso, dell'uomo contro la donna, della donna contro l'uomo, della violenza contro i bambini, gli anziani». A proposito di violenza psicologica, la giornalista racconta del caso di un padre che si suicida dopo aver ammazzato i due figli, il tutto a seguito di una gravissima depressione innescata da un rapporto malato con la moglie. «Un centro di ascolto per questo uomo e una terapia per lui e la moglie, avrebbero forse evitato l'esito disastroso, legato anche alla solitudine in cui vengono lasciate molte famiglie»: è ciò che emerge dal confronto in sala.

Quando interviene Facci, lo fa con la consueta volontà di provocare: «Mi chiamano negazionista su questo tema. Mi hanno attaccato in modo furibondo solo perché svelo le balles che vi raccontano. Non esiste un'emergenza femminicidio. In Italia invece siamo in fondo alla classifica dei Paesi occidentali (al terzo nella media europea) per ciò che riguarda i femminicidi e negli ultimi anni il fenomeno ha fatto registrare una progressiva diminuzione. Si può parlare al massimo di un fenomeno endemico pur nella sua gravità, ma non di un'emergenza. Io sogno un Paese in cui i giornalisti non scrivano è accaduto un femminicidio o un maschicidio, ma un omicidio». Facci attacca poi quella che lui considera "la retorica del femminicidio" e definisce una "mistificazione basata su dati farlocchi". Più argomentata la posizione (che non nega affatto la violenza contro le donne) della **Benedettelli**, che ai suoi due figli sta insegnando una cultura del rispetto e dell'educazione sentimentale. Il primogenito Federico, di 26 anni, l'ha accompagnata alla serata fiorenzuolana, il più piccolo (11 anni) Alessandro (a cui è dedicato il libro) è rimasto a casa insieme al papà, il giornalista Claudio Brachino.